



FINESTRA DI PREGHIERA

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

Resta con noi Signore Gesù, perché senza di te il nostro cammino rimarrebbe immerso nella notte. Resta con noi, Signore Gesù, per condurci sulle vie della speranza che non muore, per nutrirci con il pane dei forti che è la tua parola. Resta con noi, Signore, sino all'ultima sera quando, chiusi gli occhi, li riapriremo davanti al tuo volto trasfigurato dalla gloria e ci troveremo tra le braccia del Padre.

Amen

Anna Maria Canopi

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **LETTURA BRANO BIBLICO (DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MEDITAZIONE) – GENESI 4, 8-16**

Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.

Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra».

Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà».

Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno¹, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

- **LETTURA PERSONALE DELLA LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI (paragrafi 263-270: Capitolo VII "Percorsi di un nuovo incontro" – 4^oparte)**

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ("MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

¹ nota da Bibbia di Gerusalemme: il "segno di Caino" non è una stigmata infamante, ma un marchio che lo protegge, designandolo come membro di un gruppo in cui si esercita duramente la vendetta del sangue.

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la Riconciliazione e il dialogo tra ebrei cristiani e musulmani preghiamo*
- *per l'Illuminazione piena del volto di Gesù (Figlio di Dio, Salvatore crocifisso e risorto) agli occhi di Israele e dell'Islam preghiamo*
- *per L'unità delle chiese e nella chiesa preghiamo*
- *per La germinazione di una chiesa viva in medio oriente preghiamo*
- *per Il dono di vocazioni idonee (famiglie, consacrati, sacerdoti) preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure
Tutti: e trasformale in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze
Tutti: e trasformale in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio
Tutti: e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi
Tutti: e trasformale in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento
Tutti: e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine
Tutti: e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese
Tutti: e trasformale in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita
Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

- **SEGNO DELLA CROCE**

Lettera enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale

FRATELLI TUTTI

Paragrafi 263-270: Capitolo VII – PERCORSI DI UN NUOVO INCONTRO (4° parte)

... la guerra e la pena di morte

La pena di morte

263. C'è un altro modo di eliminare l'altro, non destinato ai Paesi ma alle persone. È la pena di morte. San Giovanni Paolo II ha dichiarato in maniera chiara e ferma che essa è inadeguata sul piano morale e non è più necessaria sul piano penale². Non è possibile pensare a fare passi indietro rispetto a questa posizione. Oggi affermiamo con chiarezza che «la pena di morte è inammissibile»³ e la Chiesa si impegna con determinazione a proporre che sia abolita in tutto il mondo⁴.

264. Nel Nuovo Testamento, mentre si chiede ai singoli di non farsi giustizia da sé stessi (cfr Rm 12,17.19), si riconosce la necessità che le autorità impongano pene a coloro che fanno il male (cfr Rm 13,4; 1 Pt 2,14). In effetti, «la vita in comune, strutturata intorno a comunità organizzate, ha bisogno di regole di convivenza la cui libera violazione richiede una risposta adeguata»⁵. Ciò comporta che l'autorità pubblica legittima possa e debba «comminare pene proporzionate alla gravità dei delitti»⁶ e che garantisca al potere giudiziario «l'indipendenza necessaria nell'ambito della legge»⁷.

265. Fin dai primi secoli della Chiesa, alcuni si mostrarono chiaramente contrari alla pena capitale. Ad esempio, Lattanzio sosteneva che «non va fatta alcuna distinzione: sempre sarà un crimine uccidere un uomo»⁸. Papa Nicola I esortava: «Sforzatevi di liberare dalla pena di morte non solo ciascuno degli innocenti, ma anche tutti i colpevoli»⁹. In occasione del giudizio contro alcuni omicidi che avevano assassinato dei sacerdoti, Sant'Agostino chiese al giudice di non togliere la vita agli assassini, e lo giustificava in questo modo: «Non che vogliamo con ciò impedire che si tolga a individui scellerati la libertà di commettere delitti, ma desideriamo che allo scopo basti che, lasciandoli in vita e senza mutilarli in alcuna parte del corpo, applicando le leggi repressive siano distolti dalla loro insana agitazione per esser ricondotti a una vita sana e, tranquilla, o che, sottratti alle loro opere malvage, siano occupati in qualche lavoro utile. Anche questa è bensì una condanna, ma chi non capirebbe che si tratta più di un beneficio che di un supplizio, dal momento che non è lasciato campo libero all'audacia della ferocia né si sottrae la medicina del pentimento? [...] Sdegnati contro l'iniquità in modo però da non dimenticare l'umanità; non sfogare la voluttà della vendetta contro le atrocità dei peccatori, ma rivolgi la volontà a curarne le ferite»¹⁰.

266. Le paure e i rancori facilmente portano a intendere le pene in modo vendicativo, quando non crudele, invece di considerarle come parte di un processo di guarigione e di reinserimento sociale. Oggi, «tanto da alcuni settori della politica come da parte di alcuni mezzi di comunicazione, si incita talvolta alla violenza e alla vendetta, pubblica e privata, non solo contro quanti sono responsabili di aver commesso delitti, ma anche contro coloro sui quali ricade il sospetto, fondato o meno, di aver infranto la legge. [...] C'è la tendenza a costruire deliberatamente dei nemici: figure

² Cfr Lett. enc. *Evangelium vitae* (25 marzo 1995), 56: AAS 87 (1995), 463-464.

³ *Discorso in occasione del 25° anniversario del Catechismo della Chiesa Cattolica* (11 ottobre 2017): AAS 109 (2017), 1196.

⁴ Cfr Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi circa la nuova redazione del n. 2267 del Catechismo della Chiesa Cattolica sulla pena di morte* (1° agosto 2018): *L'Osservatore Romano*, 3 agosto 2018, p.8.

⁵ *Discorso a una delegazione dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale* (23 ottobre 2014): AAS 106 (2014), 840.

⁶ Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, 402.

⁷ S. Giovanni Paolo II, *Discorso all'Associazione Nazionale Magistrati* (31 marzo 2000), 4: AAS 92 (2000), 633.

⁸ *Divinae Institutiones* VI, 20, 17: PL 6, 708.

⁹ *Epistula* 97 (risposta ad consulta bulgarorum), 25: PL 119, 991.

¹⁰ *Epistula ad Marcellinum*, 133, 1.2: PL 33, 509.

stereotipate, che concentrano in sé stesse tutte le caratteristiche che la società percepisce o interpreta come minacciose. I meccanismi di formazione di queste immagini sono i medesimi che, a suo tempo, permisero l'espansione delle idee razziste»¹¹. Ciò ha reso particolarmente rischiosa l'abitudine sempre più presente in alcuni Paesi di ricorrere a carcerazioni preventive, a reclusioni senza giudizio e specialmente alla pena di morte.

267. Desidero sottolineare che «è impossibile immaginare che oggi gli Stati non possano disporre di un altro mezzo che non sia la pena capitale per difendere dall'aggressore ingiusto la vita di altre persone». Particolare gravità rivestono le cosiddette esecuzioni extragiudiziarie o extralegali, che «sono omicidi deliberati commessi da alcuni Stati e dai loro agenti, spesso fatti passare come scontri con delinquenti o presentati come conseguenze indesiderate dell'uso ragionevole, necessario e proporzionato della forza per far applicare la legge»¹².

268. «Gli argomenti contrari alla pena di morte sono molti e ben conosciuti. La Chiesa ne ha opportunamente sottolineato alcuni, come la possibilità dell'esistenza dell'errore giudiziario, e l'uso che di tale pena fanno i regimi totalitari e dittatoriali, che la utilizzano come strumento di soppressione della dissidenza politica o di persecuzione delle minoranze religiose e culturali, tutte vittime che per le loro rispettive legislazioni sono "delinquenti". Tutti i cristiani e gli uomini di buona volontà sono dunque chiamati oggi a lottare non solo per l'abolizione della pena di morte, legale o illegale che sia, e in tutte le sue forme, ma anche al fine di migliorare le condizioni carcerarie, nel rispetto della dignità umana delle persone private della libertà. E questo, io lo collego con l'ergastolo. [...] L'ergastolo è una pena di morte nascosta»¹³.

269. Ricordiamo che «neppure l'omicida perde la sua dignità personale e Dio stesso se ne fa garante».¹⁴ Il fermo rifiuto della pena di morte mostra fino a che punto è possibile riconoscere l'inalienabile dignità di ogni essere umano e ammettere che abbia un suo posto in questo mondo. Poiché, se non lo nego al peggiore dei criminali, non lo negherò a nessuno, darò a tutti la possibilità di condividere con me questo pianeta malgrado ciò che possa separarci.

270. I cristiani che dubitano e si sentono tentati di cedere a qualsiasi forma di violenza, li invito a ricordare l'annuncio del libro di Isaia: «Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri» (2,4). Per noi questa profezia prende carne in Gesù Cristo, che di fronte a un discepolo eccitato dalla violenza disse con fermezza: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno» (Mt 26,52). Era un'eco di quell'antico ammonimento: «Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso» (Gen 9,5-6). Questa reazione di Gesù, che uscì spontanea dal suo cuore, supera la distanza dei secoli e giunge fino a oggi come un costante richiamo

¹¹ *Discorso alla delegazione dell'Associazione Internazionale di Diritto Penale* (23 ottobre 2014): AAS 106 (2014), 840-841.

¹² *Ibid.*: AAS 106 (2014), 842. [257] *Ibid.*

¹³ *Ibid.*

¹⁴ S. Giovanni Paolo II, *Lett. enc. Evangelium vitae* (25 marzo 1995), 9: AAS 87 (1995), 411.